

Ca' Foscari allo specchio

A 80 anni dalle
leggi razziali



150
1868
2018



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Ca' Foscari
allo specchio**
A 80 anni dalle
leggi razziali

indice

Il materiale documentario proviene dall'Archivio storico di Ca' Foscari, mentre i documenti riguardanti l'impatto delle leggi razziali in due licei veneziani provengono rispettivamente dal liceo Foscarini e dal liceo Benedetti.

È consentito scaricare e condividere i lavori originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, sempre attribuendo la paternità dell'opera all'autore.



- 9 Ca' Foscari allo specchio.** A 80 anni dalle leggi razziali.
- 13 Le leggi razziali e Venezia**
- 21 La fascistizzazione della scuola**
- 25 Le leggi razziali al liceo Benedetti**
- 33 Le leggi razziali al liceo Foscarini**
- 41 Ca' Foscari e il fascismo** (1922-1930)
- 45 Ca' Foscari e la politica coloniale** (1930-1943)
- 51 Il razzismo in cattedra**
- 57 Leggi razziali: i docenti allontanati da Ca' Foscari** (1938)
- 65 Leggi razziali: gli «allievi probabilmente ebrei»** (1938)
- 71 Leggi razziali: un ateneo in grigio** (1938)
- 75 Fuga e deportazione** (1943-1945)
- 83 Ritorno e reintegro** (1945-1946)

Ottant'anni fa, nel 1938, il regime fascista emanò una serie di provvedimenti volti a escludere gli italiani ebrei dalla vita economica, sociale e culturale d'Italia. L'attuazione della normativa razzista nelle istituzioni scolastiche comportò l'espulsione dei docenti e degli studenti ebrei, e l'eliminazione dei libri di autori ebrei dalle biblioteche e dai programmi di studio.

Anche a Ca' Foscari le leggi antisemite furono applicate con solerzia. L'istituto espulse il personale di «razza ebraica», impoverendosi così di figure di fama europea come Gino Luzzatto, e stroncando i sogni e le carriere di studenti che credevano di trovare nell'ateneo veneziano la loro prima e vera palestra di vita.

Nel 2018, a ottant'anni da quelle leggi, è giunto anche per Ca' Foscari il momento di fare i conti con il proprio passato. La mostra *Ca' Foscari allo specchio* mira appunto a far riflettere l'università sulle vicende del 1938. Una serie di pannelli accompagna le visitatrici e i visitatori a conoscere le norme antiebraiche e l'impatto che ebbero a Venezia, in due licei della città, e infine nel nostro ateneo.

Molto del materiale esposto proviene dall'Archivio Storico di Ca' Foscari. Per dare spazio a quanto non è stato possibile inserire nei pannelli, è stato pensato questo piccolo catalogo che, riproducendo il percorso espositivo, aggiunge ulteriori foto e documenti tratti dall'archivio cafoscarino. La speranza è che, assieme alla mostra, anche questa raccolta possa dare il proprio contributo a riscoprire una pagina buia e troppo spesso dimenticata della storia d'Italia, di Venezia e di Ca' Foscari.

Ca' Foscari allo specchio.

A 80 anni dalle leggi razziali.

Nel 2018 corre l'anniversario della promulgazione delle leggi razziali da parte del governo fascista, un insieme di provvedimenti dal forte carattere antisemita annunciati da Mussolini a Trieste in occasione della sua visita nelle «Tre Venezie» nel settembre 1938. La commemorazione del Giorno della Memoria 2018 rappresenta un'occasione e un'opportunità unica per una Ca' Foscari giunta al suo 150esimo anno di attività: essa viene accolta come momento di riflessione che l'ateneo opera su sé stesso e sulla propria storia.

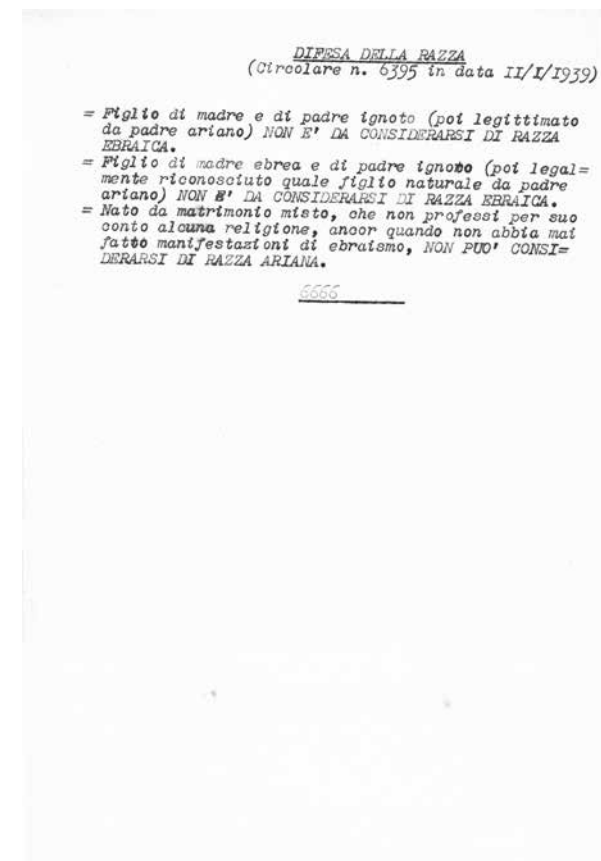
Idea di fondo dei provvedimenti razziali era quella di un'esclusione sociale ed economica definitiva, mirata a colpire una comunità quale quella ebraica ritenuta dal regime nemica degli interessi e della "sopravvivenza" del popolo italiano. A Venezia ciò fu particolarmente sentito, data la presenza di una comunità che per secoli era stata parte integrante del tessuto sociale cittadino.

Ca' Foscari allo specchio intende quindi riscoprire e divulgare una pagina inedita del passato dell'università veneziana: utilizzando alcuni documenti significativi provenienti dal suo Archivio storico, si è voluto presentare il coinvolgimento dell'ateneo nel clima di esaltazione nazionalista e nelle politiche razziste che hanno portato all'esclusione della componente ebraica dalla società civile, lavorativa e quindi accademica.



Venezia, Congresso Società
Italiana Scienze in Ca' Foscari,
re Vittorio Emanuele con gerarchi
e giovani in orbace,
data: settembre 1937
fotografo: Foto Giacomelli, Venezia

Circolare n. 6395
dell'11 gennaio 1939
«Difesa della razza»: si indicano
le condizioni in cui una persona
può considerarsi di «razza
ebraica» o di «razza ariana»



Le leggi razziali e Venezia

Con la promulgazione delle leggi razziali antisemite, il 1938 segnò per la storica comunità ebraica veneziana, composta allora da circa 2000 persone, l'inizio di un periodo estremamente precario.

In ambito scolastico, con l'espulsione di alunni e insegnanti dalle scuole pubbliche della città, la comunità fu costretta a istituire una propria scuola, grazie all'impegno di alcuni suoi esponenti: tra 1938 e 1939 risultarono iscritti circa 100 bambini.

Tra i divieti imposti alla comunità ebraica veneziana figuravano l'esclusione da enti culturali, associazioni ricreative e sportive, l'interdizione dalle biblioteche e, ad esempio, dalle spiagge del Lido, dove furono creati stabilimenti separati per ebrei. Nonostante il peggioramento generale delle condizioni di vita, furono rari i casi di partenze per l'estero degli ebrei veneziani, segno anche del loro legame con la città che neppure le leggi razziali riuscirono a recidere.

Tuttavia, con l'occupazione nazista e la nascita della Repubblica Sociale Italiana, furono deportati da Venezia e uccisi nei campi di sterminio 246 ebrei. Molti altri riuscirono a lasciare la città e a nascondersi. Alla Liberazione la comunità veneziana era ridotta a 1100 membri, in seguito alle deportazioni, alle fughe e ad alcune migrazioni permanenti.

Venezia, Ca' Foscari: Aula
Magna (oggi Aula Baratto),
inaugurazione dell'a.a. 1939/1940
dell'Istituto Universitario di
Economia e Commercio (IUEC)

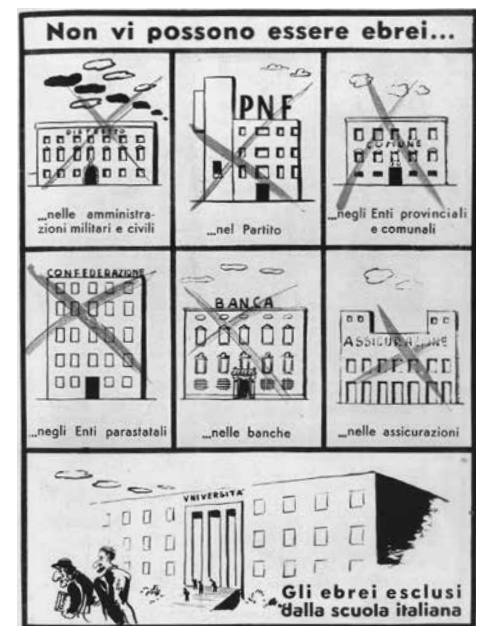




Venezia, Ca' Foscari: Aula Magna (oggi Aula Baratto), inaugurazione dell'a.a. 1939/1940 dell'Istituto Universitario di Economia e Commercio (IUEC): in piedi, nella tribuna, sono presenti giovani in divisa e con la feluca.



I divieti agli ebrei del Regio Decreto Legge del 17 novembre 1938 vengono visualizzati nella rivista «La Difesa della Razza» diretta da Telesio Interlandi



Circolare del 10 marzo 1940
dal Ministero dell'Educazione
Nazionale 10 marzo 1940
«Legge razziale da applicare
agli stranieri»: si specifica che
legge razziale applicare in Italia
ad una persona straniera con
genitori «entrambi di nazionalità
straniera e almeno uno di razza
ebraica»

R. ISTITUTO SUPERIORE DI EC. E COMMERCIO - VENEZIA	
N.°	464
Data	14.3.940 XIV

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
- Gabinetto -

Roma, 10 Marzo 1940 - XVIII4

Prot. n.° 25424 ./.

A TUTTE LE AUTORITA' DIPENDENTI

OGGETTO = Legge razziale da applicare agli stranieri. -

E' stato chiesto se, per determinare la posizione razziale degli stranieri, debbano tenersi presenti i criteri dettati dalla nostra legge, oppure quelli dettati dalla legge razziale del loro paese; e come ci si debba regolare nel caso che questa manchi.

Questo Ministero ha interpellato al riguardo quello dell'Interno, che ha fatto rinvio ad una sua circolare del 23 settembre scorso, n. 1042.24, dal cui comma c) risulta che per i figli di genitori entrambi di nazionalità straniera e almeno uno di razza ebraica, e che appartengano a Stato che abbia una propria legislazione razziale, si deve applicare tale legge. Evidentemente, qualora lo Stato straniero manchi di una propria legge razziale, dovrà applicarsi quella italiana.

Tanto si comunica per opportuna conoscenza e norma Vostra e delle autorità da Voi dipendenti.

Si invia copia della sopramenzionata circolare del Ministero dell'Interno (Direzione Generale per la demografia e la razza) n.° 1042.24 del 23 settembre 1939-XVII. -

IL MINISTRO
BOTTAI

La fascistizzazione della scuola

Il fascismo si impose con la violenza ma cercò il consenso degli italiani. Con la Riforma Gentile del 1923, «la più fascista delle leggi» secondo Mussolini, il regime si dedicò in particolar modo all'educazione dei bambini e dei giovani. Un esempio dell'impegno fascista in ambito scolastico è dato dalla pubblicazione, nel 1929, del testo unico di Stato per le scuole elementari, ispirato ai valori del fascismo e del cattolicesimo, diventato nel frattempo religione di Stato.

Nel 1937 il controllo dell'educazione passò alle dirette dipendenze del Partito Nazionale Fascista e la scuola fu fascistizzata integralmente: dopo aver imposto ai docenti il giuramento di fedeltà al regime (1931), i testi scolastici furono regolati dalla censura e le organizzazioni giovanili come l'Opera Nazionale Balilla, la Gioventù Italiana del Littorio e i Gruppi Universitari Fascisti assunsero il compito di fornire un inquadramento militare ai giovani. Grande importanza fu data al ruolo dello sport, considerato contemporaneamente un veicolo sia di educazione che di propaganda.

inviato

R° ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI DI
VENEZIA

Processo verbale di prestazione di giuramento
per parte del Sig. Prof. Luzzatto Gino

o

L'anno 1931-X°, addì 27 del mese di novembre alle ore 18.^{te}
in Venezia e precisamente in una Sala del Palazzo Foscari.

Avanti al Prof. Dott. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA, Direttore del R.
Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia e alla
presenza dei Sigg. Dott. Rag. EMILIO DE ROSSI fu Giovanni e Dott. Rag. GIU-
SEPPE CUDINI di Luigi, quali testimoni espressamente richiesti, si è per-
sonalmente costituito il Sig. Prof. Gino Luzzatto fu
Giuseppe nativo di Padova nominato a professor ordinario
di Storia economica con D.R. del 16 dicembre 1910, il quale ha prestato
giuramento nei seguenti termini :

" Giuro di essere fedele al Re, ai Suoi Reali successori e al Regime
" Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato,
" di esercitare l'ufficio d'insegnante e adempiere tutti i doveri accademici
" col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e
" al Regime Fascista " . =

" Giuro che non appartengo nè apparterrò ad associazioni o partiti
" la cui attività non si concili coi doveri del mio ufficio " . =

Del quale giuramento il ricevente Prof. Dott. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA
ha dato e dà atto per mezzo del presente processo verbale che, letto e ap-
provato, viene sottoscritto da tutti gli intervenuti.

Firma di chi presta il giuramento Gino Luzzatto

Firme dei testimoni

Emilio De Rossi

Giuseppe Cudini

Firma del ricevente

Carlo Alberto Dell'Agnola

Giuramento del 1931 di Gino
Luzzatto al regime fascista

Le leggi razziali **al liceo Benedetti**

Nell'archivio del Liceo scientifico "G. B. Benedetti" di Venezia sono molti i documenti relativi all'applicazione delle leggi razziali. Per certi aspetti l'ambiente scolastico consentiva di andare oltre i limiti imposti dalla dittatura e il preside Antonio Borriero pare mantenesse una posizione tacitamente antifascista. Tuttavia i documenti ufficiali mostrano come tutti gli studenti e gli insegnanti fossero iscritti al partito fascista e come le lezioni si svolgessero in linea con il progetto educativo del regime. In particolare, le conseguenze delle leggi del 1938 applicate alla scuola sono evidenti nelle circolari del Provveditore.

*Circolare del Provveditore agli studi
relativa all'inaugurazione della
mostra della razza dell'aprile 1940*

In questo documento, al fine di documentare la funzione della scuola nella politica razziale, sono elencati per ogni livello scolastico gli obiettivi e gli impegni che le scuole dovevano raggiungere per formare una «coscienza razziale». In particolare, il Provveditore chiede che gli venga inviato del materiale comprovante le iniziative realizzate in tal senso.

N° 997		Venezia 21 febbraio 1940	XVII ^o SCIENTIFICO VENEZIA N. 154 24.2.40 Arch. P1
Ai CAPI dei RR.Istituti Medi e Secondari			
Ai RR.ISPETTORI SCOLASTICI dipendenti			
OGGETTO-Mostra della Razza			

Il DUCE ha disposto che il 21 aprile p.v. sia inaugurata a Roma la Mostra della Razza.

Poichè il Ministero dell'Educazione Nazionale parteciperà a tale Mostra con materiale atto a documentare la funzione della scuola nella politica razziale, Vi invita a raccogliere, dalle scuole dipendenti elementi che dimostrino:

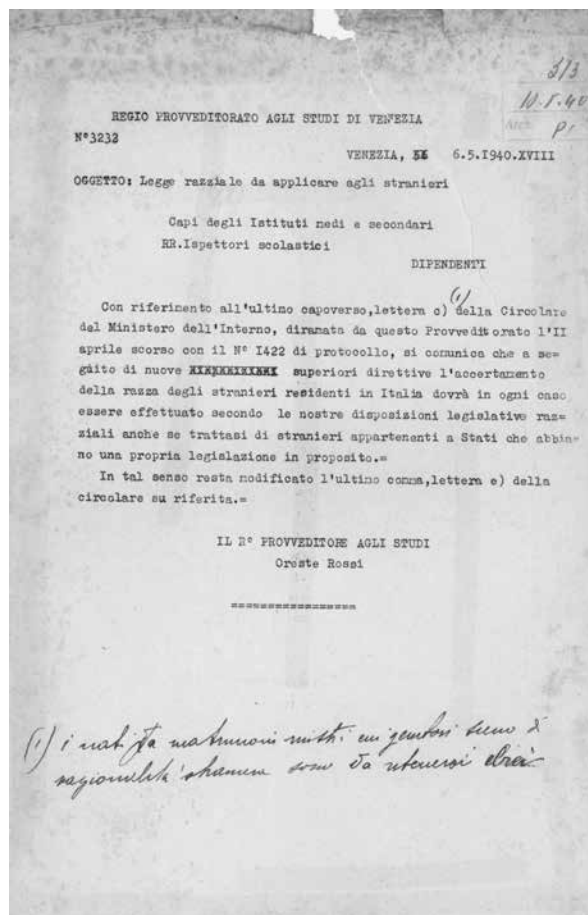
- a)-Per la scuola materna: Lo sviluppo dal Risorgimento al Fascismo, i metodi e gli aspetti della vita delle scuole materne;
- b)-Per la Scuola elementare: Sviluppo della tecnica didattica, dell'edilizia e dell'arredamento scolastico, attrezzatura ambulatoriale e assistenza igienica, sanitaria, alimentare (scuole all'aperto); sussidi didattici per la formazione della coscienza razzista;
- c)-Per la Scuola media: Iniziative per la formazione della coscienza razziale; aspetti del lavoro produttivo come contributo alla sanità della razza; aspetti dell'orientamento professionale.

Entro il 25 corrente trasmetterete a questo Ufficio, per l'invio al Ministero (Gabinetto), un elenco descrittivo del materiale che Vi ripromettete di inviare e della spesa presunta per la raccolta e la spedizione del materiale stesso fino a Roma.

L'autorizzazione ad effettuare la spedizione Vi sarà data dopo l'esame degli elenchi anzidetti da parte del Ministero.

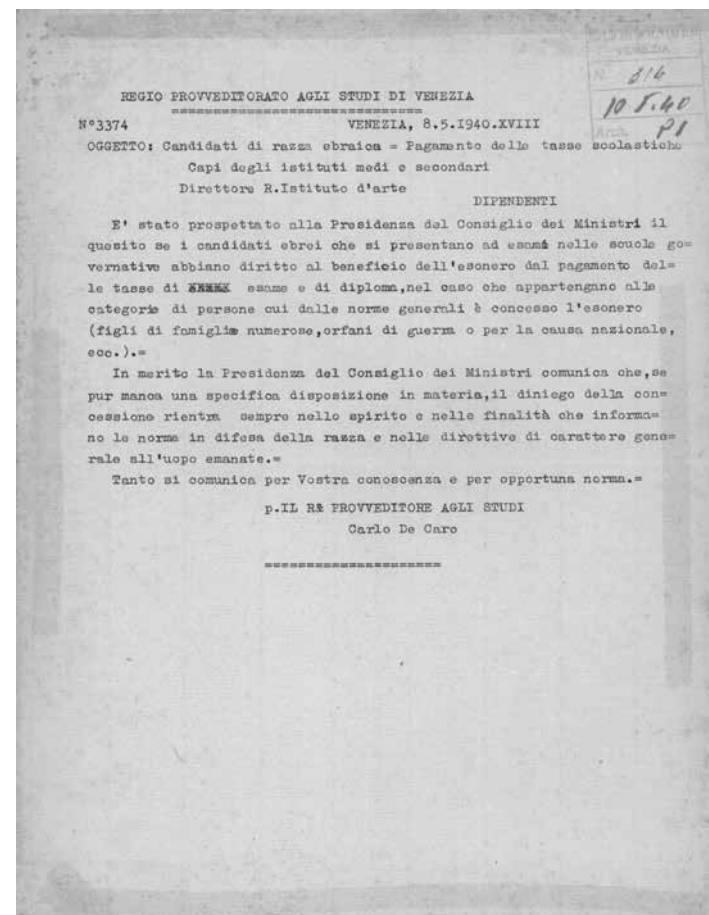
Confido nella Vostra intelligente e pronta collaborazione per la riuscita di questa importante missione.

IL R° PROVVEDITORE AGLI STUDI
Oreste Rossi



Precisazione del Provveditore agli studi sull'applicazione delle leggi razziali

Nella circolare viene precisato che alle leggi razziali sono assoggettati anche gli stranieri che si sono trasferiti in Italia. L'appunto a penna riporta il comma della circolare citata: «I nati da matrimoni misti i cui genitori sieno di nazionalità straniera sono da ritenersi ebrei».



Circolare del provveditore agli studi sul pagamento delle tasse governative da parte di candidati ebrei

Il Provveditore agli studi trasmette indicazioni su cosa fare con gli ebrei in difficoltà economiche per il pagamento delle tasse d'esame e di diploma. Mancando una precisa disposizione in materia, invita gli istituti a comportarsi in linea con la mentalità razzista del tempo.



Foto di classe dell'epoca

Elenco dei candidati alla maturità scientifica

9 Giugno 1943. «Mi prego trasmettere l'elenco dei giovani iscritti agli esami di maturità scientifica nella presente sessione». Questo comunicato introduce l'elenco dei candidati agli esami di maturità del 1943. Tra gli studenti sono evidenziati coloro che, non avendo potuto iscriversi a una scuola pubblica in seguito alle leggi razziali, hanno frequentato la scuola ebraica.

ELENCO DEI CANDIDATI AGLI ESAMI DI MATURITA'	
SCIENTIFICA	
a.sc. 1942-43	1° SESSIONE
1. BASEVI CLEMENTE	
2. Belliboni Giovanna	
3. Bizio Bianca	
4. CECCHETTO BRUNO	
5. DE BESI ANTONIO	
6. DE SKINTIS AMOS	
7. Errera Lea	
8. FRIZZOLI SILVANO	
9. Funes Teresa	
10. GAVAZZI GIANNINO	
11. IZZA CARLO	
12. LORENZONI GUGLIELMO	
13. MARTINI MARIO	
14. MIGGIONI BRUNO	
15. NUNES VAIS ADOLFO	frequentò il corso alla scuola ebraica
16. PAPAI OSCAR	
17. PASTORE ALFREDO	
18. PIPPA BRUNO	
19. Quintavalle Luigia	esonerata
20. ROSSI RENATO	invalido di guerra
21. SERENI UGO	frequentò il corso alla scuola ebraica
22. SIMIONI ETTORE	
23. SINIGAGLIA LUIGI	" " " " " "
24. SONINO PAOLO	" " " " " "
25. SORDON EMIDIO	
./.	

Le leggi razziali **al liceo Foscarini**

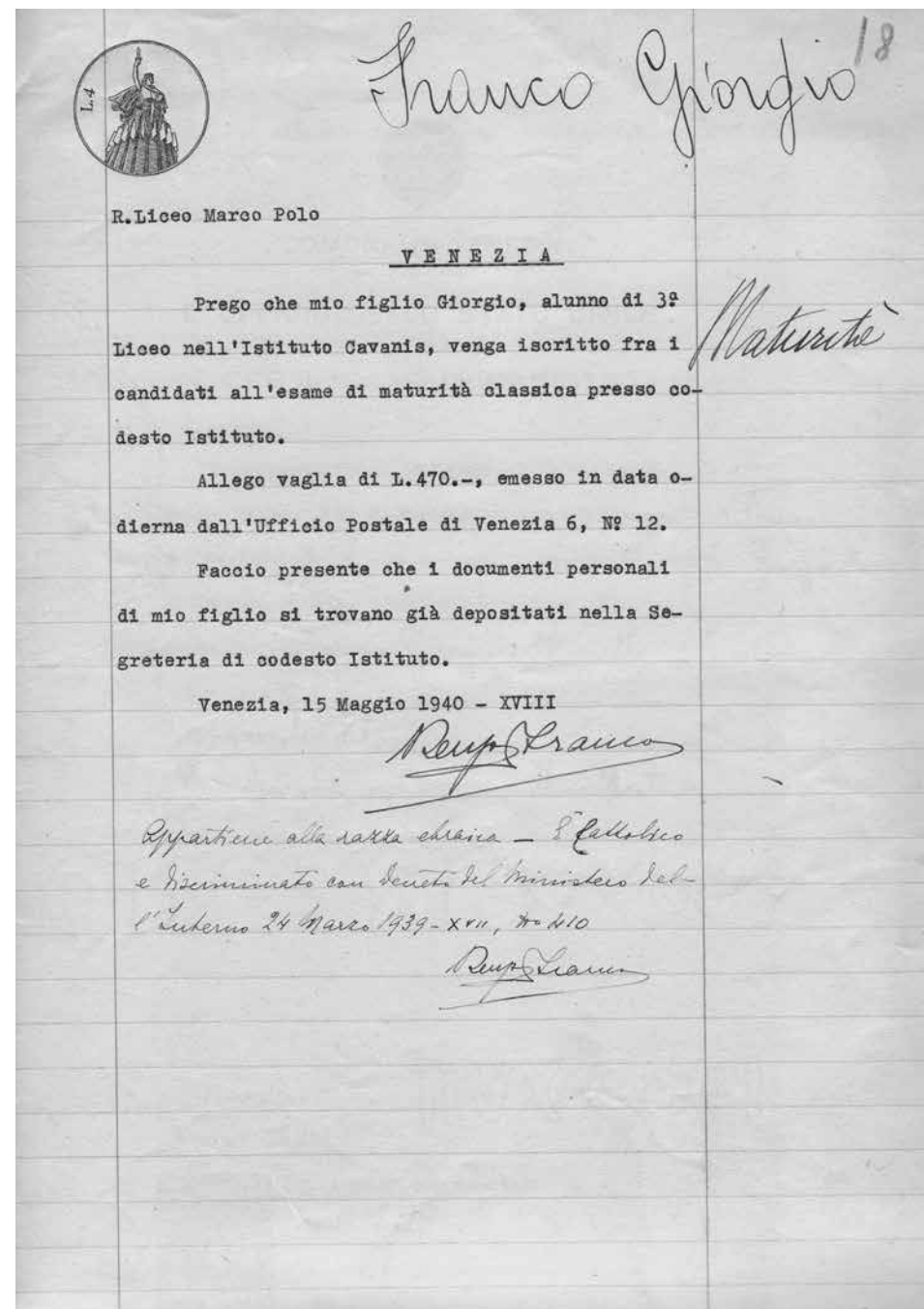
Nell'archivio del liceo "M. Foscarini" di Venezia non sono più presenti tracce dirette che attestino l'espulsione per motivi razziali conservate all'interno dei fascicoli personali degli studenti. Vi è dunque un vuoto archivistico, che è però in parte colmato dalle attestazioni del registro di Protocollo delle circolari in entrata e in uscita (*Protocollo dal 29 Ottobre 1933 al 28 Ottobre 1940*).

Dal registro di Protocollo risulta che il 12 novembre 1938 la scuola comunicò ai genitori degli alunni Levi Morenos, Sereni, Sinigaglia l'espulsione dei figli.

Il 20 maggio 1939 arrivò al liceo una lettera dal Provveditorato recante per oggetto «alunni di razza ebraica»; la scuola rispose lo stesso giorno assicurando «di aver escluso alunni di razza mista di religione ebraica». Dei quattro studenti costretti a lasciare il Liceo Foscarini, uno di essi, Ugo Sereni (1925-1945), morì probabilmente nel campo di sterminio di Ravensbrück dopo essere transitato con il padre Aldo (poi morto ad Auschwitz) e alla sorella Elena (poi morta a Bergen Belsen) dalla Risiera di San Sabba a Trieste, secondo quanto attestano i graffiti rinvenuti sui muri delle celle del campo triestino. Solo il fratello Paolo sopravviverà alla deportazione, tornando a Venezia nel dopoguerra.



È questa l'unica dichiarazione superstite, rinvenuta tra i fascicoli personali degli allievi, che attesti in un documento ufficiale l'appartenenza di uno studente alla «razza ebraica». Renzo Franco chiede che il figlio Giorgio, studente dell'Istituto "Cavanis", possa sostenere gli esami di maturità nel liceo statale (in quegli anni il liceo "M. Polo" era unito con il "Foscarini"); è costretto ad aggiungere a penna una dichiarazione che attesta che il figlio «appartiene alla razza ebraica» ma «è cattolico e discriminato con decreto del Ministero dell'Interno, 24 marzo 1939 - XVII, n. 410». Alcuni ebrei potevano essere "discriminati", ovvero parzialmente esclusi dalle conseguenze delle leggi razziali, se avessero dimostrato particolari benemeritenze politiche o patriottiche.



Portale di ingresso al cortile
di Ca' Foscari da Calle Foscari
fotografo: Tomaso Filippi,
data: post 1894 - ante 1897



Ca' Foscari e il fascismo **(1922-1930)**

Fino a metà degli anni '20 Ca' Foscari era riuscita a mantenere una certa distanza dalle direttive del fascismo. Alcuni docenti autorevoli erano dichiaratamente antifascisti. Nel 1925 il professor Gino Luzzatto firmò il *Manifesto degli intellettuali antifascisti* e anche per questo fu destituito dalla direzione dell'ateneo. L'anno successivo il professor Silvio Trentin decise di abbandonare la cattedra ed emigrare in Francia in opposizione al regime. Nel 1928 Luzzatto, accusato di fare parte dell'associazione antifascista Giovane Italia, fu arrestato e tradotto nelle carceri milanesi, dove rimase per circa un mese.

Nel 1927 Ca' Foscari venne commissariata nell'ottica di allinearla al regime. A dirigere la transizione fu l'ex sindaco di Venezia Davide Giordano, nazionalista e fascista, che impose all'ambiente universitario gli usi e costumi tipici del regime. La sua opera di fascistizzazione, terminata nel 1930 con le sue dimissioni, preparò quindi l'ateneo alla fase successiva, di perfetta sintonia con il nuovo panorama nazionale e veneziano.



*Laureandi sezione magistrale 24-25,
Bollettino degli Antichi Studenti,
n 86, 1925*

In prima fila secondo da sinistra
è seduto il professore Silvio
Trentin, mentre sesto è Gino
Luzzatto. Quarta da sinistra siede
Olga Blumenthal di cui si tratterà
più avanti in Fuga e deportazione
(1943-1945).

Ca' Foscari **e la politica coloniale** **(1930-1943)**

All'inizio degli anni '30 Ca' Foscari partecipò alle politiche imperialiste del fascismo, sostenendo le guerra di Spagna e d'Etiopia, varando nuovi corsi di politica e tecnica coloniale, incoraggiando i propri studenti a partecipare alle campagne militari. Forte impulso in tal senso fu dato dal rettore Agostino Lanzillo, fascista antemarcia e amico di Mussolini. Nel 1937 furono inaugurate la nuova Aula Magna dedicata alla conquista dell'Impero e una stele ai cafoscarini caduti nella guerra d'Abissinia. Durante la Seconda guerra mondiale, in un clima militaresco, l'interesse si rivolse anche al Mediterraneo e ai Balcani, specialmente alla Dalmazia, annessa all'Italia nel 1941. Seguendo l'idea del ritorno di Venezia al proprio glorioso passato, tra il 1941 e il 1943 Ca' Foscari attuò diverse iniziative tra cui un corso di italiano rivolto agli insegnanti dalmati di lingua slava, un corso di specializzazione per formare esperti di questioni balcaniche e diverse borse di studio per studenti provenienti dalla costa adriatica orientale. Iniziative che, a causa del periodo di guerra, non sempre trovarono riscontro pratico.

Venezia, Ca' Foscari:
inaugurazione dei locali dopo i
grandi restauri 1936; un gruppo
di uomini e donne fanno il
saluto romano; a destra, in abito
scuro, il prorettore dell'Istituto
Universitario di Economia e
Commercio, Agostino Lanzillo.
Al centro si nota il Duca di
Genova Ferdinando di Savoia,
mentre fa il saluto militare,
alla sua sinistra il Ministro
dell'Educazione Nazionale
Giuseppe Bottai.
data: 1936
fotografo: Foto Giacomelli,
Venezia

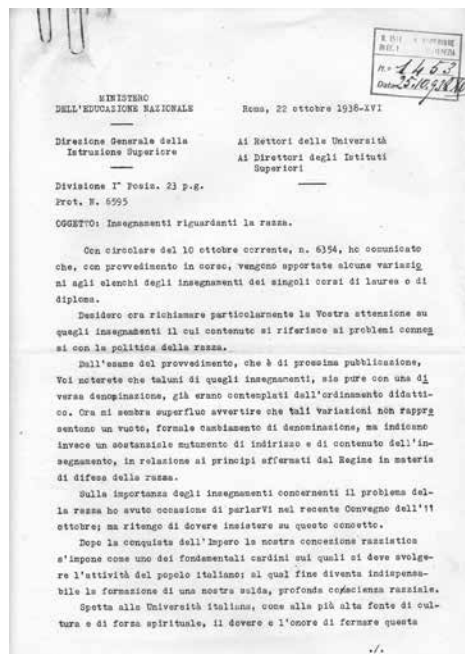




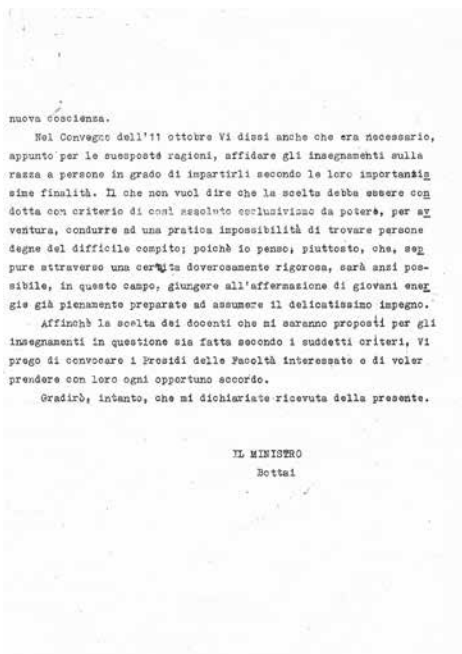
Venezia, Ca' Foscari, Aula Magna:
cerimonia di inaugurazione dei
locali restaurati di Ca' Foscari;
seduto al centro il rettore
Agostino Lanzillo, alla sua destra
il prof. Carlo Alberto Dell'Agnola,
a sinistra il prof. Gino Zappa.
data: 25 gennaio 1937
fotografo: Foto Giacomelli,
Venezia

Il razzismo in cattedra

Il regio decreto firmato dal ministro Bottai che impose l'applicazione delle leggi razziali antiebraiche nelle scuole e nelle università è datato 1938. Tuttavia le politiche razziste erano già state anticipate nel 1937, con l'emanazione di una legge volta a impedire il «meticcio» nelle colonie. Il razzismo permeava anche certa cultura accademica; in particolare l'antropologia si era incaricata di classificare il genere umano e alcuni scienziati sociali utilizzavano le definizioni di razza e di stirpe per istituire gerarchie tra ceti, popoli e culture. Inoltre, l'antisemitismo allignava già da tempo in alcuni settori della società italiana, veicolato soprattutto dal tradizionale antigioaismo cattolico che si era rinfocolato dalla fine dell'Ottocento. Così nel 1938 molti studiosi e professori si trovarono ad accettare le politiche razziali e la svolta antisemita, rinnegando la stessa ragion d'essere alla base delle scienze umane e dell'università: la pari dignità di tutte le culture e di ciascun individuo.

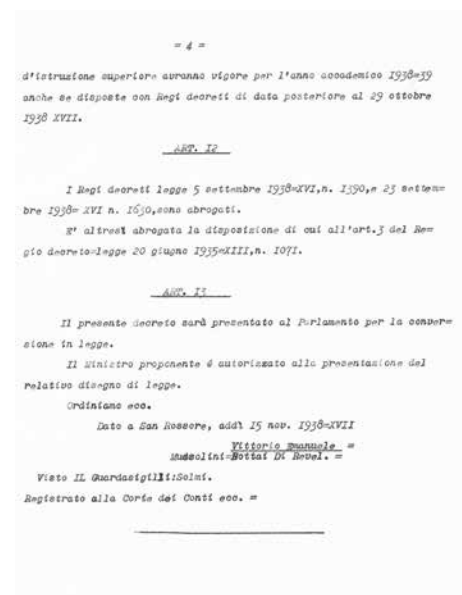
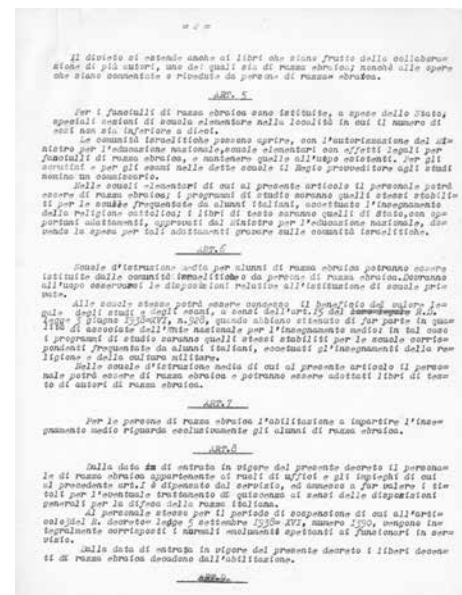
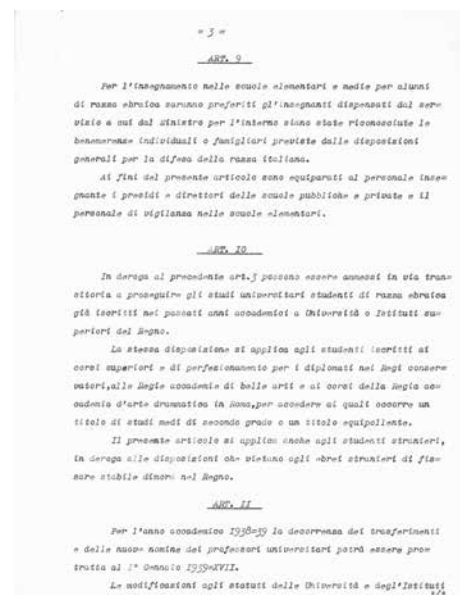
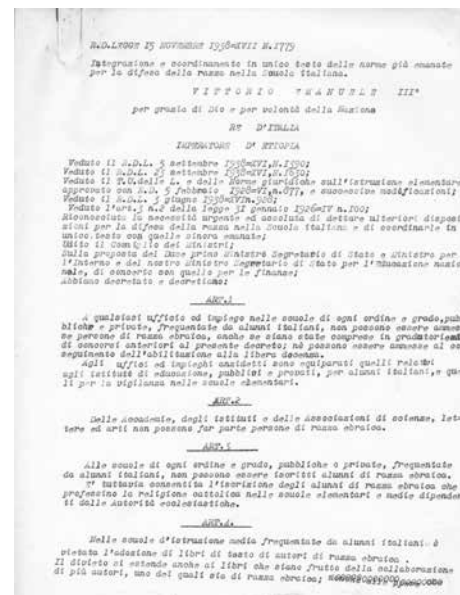


Circolare del 22 ottobre 1938
dal Ministero dell'Educazione
nazionale (Bottai) «Insegnamenti
riguardanti la razza» si comunica
l'importanza dell'insegnamento
riguardante la razza al fine di
formare nel popolo italiano una
«profonda coscienza razziale»



Circolare del 22 ottobre 1938
dal Ministero dell'Educazione
nazionale (Bottai) «Insegnamenti
riguardanti la razza» si comunica
l'importanza dell'insegnamento
riguardante la razza al fine di
formare nel popolo italiano una
«profonda coscienza razziale»

R. D. legge del 15 novembre
1938 n. 1779: «Integrazione e
coordinamento in unico testo
delle norme già emanate per la
difesa della razza nella Scuola
italiana»



Circolare del 18 novembre 1938
dal Ministero dell'Educazione
nazionale «Studenti ebrei
di nazionalità straniera»: si
comunica che gli studenti ebrei
di «nazionalità straniera» purché
non tedesca possono finire gli
studi universitari se iniziati
prima dell'anno accademico
1938-39

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
Gabinetto

Prot. n. 14691
Seguito a circolare
del 12 nov. n. 14515

Roma 18 nov. 1938 XVII

AI RETTORI DELLE UNIVERSITA'
AI DIRETTORI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI
AI PRESIDENTI DEGLI ISTITUTI D'ISTRUZIONE ARTISTICA

OGGETTO: Studenti ebrei di nazionalità straniera

A chiarimento di quanto comunica-

to nell'ultima parte della circolare suindicata, avverto che rimango-
no ferme le disposizioni impartite con circolare n. 6408 (Direz. Gen.
Istruz. Superiore) in data 6 ottobre, in forza delle quali la conces-
sione, fatta agli studenti ebrei di nazionalità straniera, di ultima-
re gli studi universitari iniziati anteriormente al 1938-39, non si
applica agli studenti ebrei di nazionalità tedesca.

La limitazione deve anzi riferirsi anche agli Isti-
tuti artistici elencati nella suindicata circolare n. 14515 del 12 no-
vembre .-

I L M I N I S T R O
BOTTAI

R. ISTITUTO SUPERIORE
DI EC. E COMMERCIO - VENEZIA
N.° 1614
Data 22/11/38 ANA

Leggi razziali: i docenti allontanati da Ca' Foscari (1938)

GINO LUZZATTO (Padova 1878 - Venezia 1964) fu uno storico di fama europea; nel 1922 ottenne a Ca' Foscari la cattedra di Storia economica. Nel 1938 fu allontanato dall'insegnamento universitario, sostituito da Amintore Fanfani. Si impegnò nell'organizzazione della scuola per gli alunni ebrei espulsi dalla scuola pubblica.

ADOLFO RAVÀ (Roma 1879 - Roma 1957) fu un filosofo del diritto, giunto nel 1922 all'università di Padova – dove fondò l'Istituto di filosofia del diritto – e dal 1934 incaricato di Istituzioni di diritto privato a Ca' Foscari. Con le leggi razziste fu allontanato dalle università. Anche la figlia Marcella fu licenziata dalla Biblioteca Marciana e al figlio Tito non fu rinnovato l'incarico di libero docente all'università di Padova.

ELSA CAMPOS (Spalato 1912 - Haifa, Israele, 1986) si laureò in Computisteria e Ragioneria a Ca' Foscari nel 1934 e venne subito assunta come assistente volontaria alla cattedra di Diritto commerciale. Espulsa da Ca' Foscari, si avvicinò al sionismo e nel 1939 partì per la Palestina.

GUSTAVO SARFATTI (Venezia 1886 - ?), avvocato, dal 1936 fu incaricato dell'insegnamento di Diritto marittimo a Ca' Foscari. In seguito alle leggi razziali, fu dichiarato «decaduto dall'abilitazione alla libera docenza» e dal 1940 cancellato dall'albo degli avvocati.

PROSPETTO RIASSUNTIVO
DELLE SCHEDA PER IL CENSIMENTO DEL PERSONALE
DI RAZZA EBRAICA

Numero delle persone a cui è stata distribuita la scheda	Di cui sono risultati di raz- za ebraica da parte di padre.	Indic. riassuntiva delle persone di cui alla preceden- te colonna con le indicazioni com- plementari richie- ste.	Ind. riassunti- va delle per- sone di razza ebraica sol- tanto per per- te di madre	Ind. riassuntiva delle per- sone di cui il coniuge è di raz- za ebraica	Anno
74	4	<u>Luzzatto Gino, pro-</u> <u>fess. ord. di Sta-</u> <u>ria economica gra-</u> <u>do IV°</u> <u>Ravà Adolfo, prof.</u> <u>incaricato di isti-</u> <u>tuzioni di Diritto</u> <u>privato</u> <u>Sarfatti Gustavo,</u> <u>Libero docente di</u> <u>Diritto marittimo</u> <u>Campes Elsa, Assi-</u> <u>stente per provv.</u> <u>incarico al Semina-</u> <u>rio giuridico</u> <u>e tutti quanti an-</u> <u>che per parte di</u> <u>madre.</u>	=	=	

IL RETTORE



Prospetto censimento ebrei
«Prospetto riassuntivo delle
schede per il censimento del
personale di razza ebraica». Nomi
presenti: Gino Luzzatto, Adolfo
Ravà, Gustavo Sarfatti, Elsa
Campes



Luzzatto

Telegramma del 12 novembre 1938 dal Ministero dell'Educazione nazionale (Bottai) al Rettore del Regio Istituto di economia e commercio di Venezia: Bottai ricorda emanazione delle leggi antiebraiche e chiede conferma della loro applicazione anche a Ca' Foscari

366
di recapito - rimesso al fattorino ad ore 11/11

INDICAZIONI DI URGENTE
RETTORE REGIO ISTITUTO SUPERIORE
ECONOMIA COMMERCIO VENEZIA

UFFICIO TELEGRAFICO PRINCIPALE VENEZIA

Il Governo non assume alcuna responsabilità
Le tasse riscosse in mano per errore od in
il destinatario è invitato a firmare la ricevuta
il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ri-

Ricevuto il 12 NOV 38 ore 9.30
Deliberato N. Ricevente

La ore si sommano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e poi telegrammi lavoro e non dei paesi esteri
di seguito da una macchinetta ad olio.
I telegrammi impressi in caratteri romani,
il nome del luogo d'origine (apparente quello
spesso quello della sorgente, di cui la data
presentazione.

UFFICIO TELEGRAFICO PRINCIPALE VENEZIA

Le ore si sommano sul meridiano corrispondente al tempo medio
dell'Europa centrale, e poi telegrammi lavoro e non dei paesi esteri
di seguito da una macchinetta ad olio.
I telegrammi impressi in caratteri romani,
il nome del luogo d'origine (apparente quello
spesso quello della sorgente, di cui la data
presentazione.

REGIO ISTITUTO SUPERIORE
ECONOMIA COMMERCIO VENEZIA

12 NOV 38 9.30

QUALIFICA DESTINAZIONE PROVENIENZA NUM. PAROLE DATA DELLA PRESENTAZIONE VIA E INDICAZIONI

1219 CCC ROMA 5036 127 TF 12/11 9.30

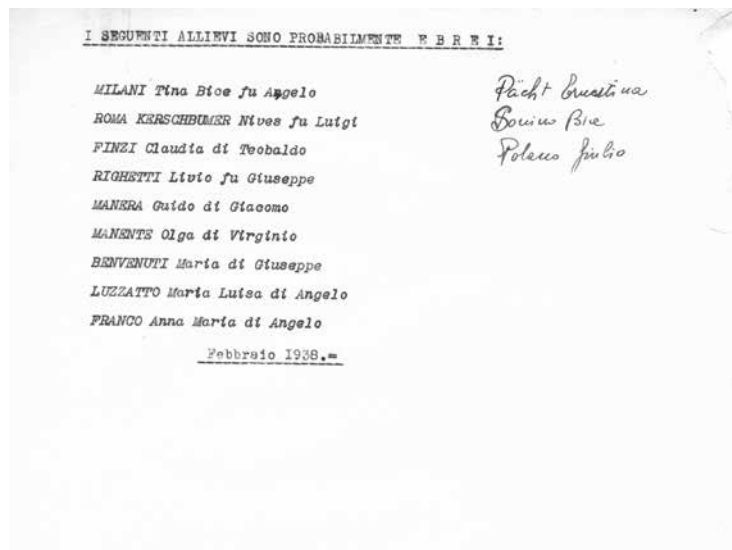
PROVVEDIMENTO PER DIFESA DELLA RAZZA NELLA SCUOLA FASCISTA
APPROVATO DAL CONSIGLIO MINISTRI DIECI CORRENTE ET CHE SARA
PROSSIMAMENTE PUBBLICATO PRESCRIVE CHE A QUALSIASI UFFICIO OD
IMPIEGO PRESSO SCUOLE ET ISTITUTI DI EDUCAZIONE DI OGNI ORDINE
ET GRADO FREQUENTATI DA ALUNNI ITALIANI NON POSSONO ESSERE AMMESSI
PERSONE DI RAZZA EBRAICA ET CHE DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE
PROVVEDIMENTO MEDESIMO PERSONALE DI RAZZA EBRAICA GIA IN SERVIZIO
DOVRA ESSERE DISPENSATO DALL'O UFFICIO PUNTO IN RELAZIONE TALE
PROVVEDIMENTO DISPONGO CHE VI SIANO TRASMESSI SOLLECITAMENTE
OPPORTUNE PROPOSTE AUTORITA ACCADEMICHE ONDE INSEGNANTI POSSANO
INIZIARSI SUBITO REGOLARMENTE PUNTO PER QUANTO RIGUARDA CESSAZIONE
ALTRO PERSONALE NON INSEGNANTE DI RAZZA EBRAICA COMUNQUE IN SERVIZIO
I NECESSARI PROVVEDIMENTI SARANNO SENZA INDUGIO EVESSI DALLE
COMPETENTI AUTORITA ACCADEMICHE PUNTO ATTENDO ASSICURAZIONE
TELEGRAFICA PUNTO - MINISTRO EDUCAZIONE NAZIONALE BOTTAI ..

Ord. 54 - 3-10-1935-33 - Reg. Valente Presso - Duple 4.00.00

Leggi razziali: gli «allievi probabilmente ebrei» (1938)

A differenza di quanto accadde ai docenti, gli studenti non furono immediatamente colpiti da provvedimenti di espulsione, ma il regime dispose l'impossibilità di nuove immatricolazioni di studenti ebrei e la loro esclusione dalle biblioteche pubbliche. Dall'anno successivo gli studenti «ariani» avrebbero avuto la precedenza negli esami orali e in ogni documento avrebbe dovuto essere segnalata la «razza ebraica».

Rimane imprecisato il numero esatto di studenti ebrei a Ca' Foscari, che nell'a.a. 1937-38 aveva 1604 iscritti. Tuttavia dallo spoglio dell'Archivio storico è emerso un foglio datato febbraio 1938 nel quale sono segnati i nomi di alcuni «allievi probabilmente ebrei» (la maggior parte lo erano). Nell'elenco fu inserita anche Olga Manente, una ragazza nata nel 1917 in Eritrea da un rapporto di «madamato», cioè figlia di un militare italiano e di una donna africana. Olga è probabilmente la prima afro-italiana iscritta a Ca' Foscari; per questo fu «attenzionata» dalla burocrazia fascista. Si era immatricolata nel novembre del 1937 e riuscì a laurearsi solo a conflitto terminato, il 13 novembre del 1945. Di lei sappiamo soltanto queste poche cose.



Lista degli studenti
«probabilmente ebrei»



Olga Manente

Ca' Foscari: Istituto
Universitario di Economia
e Commercio (IUEC),
commissione di laurea
formata da dieci docenti,
tra i quali, al centro,
il rettore Agostino Lanzillo
esamina una giovane che si
volta a guardare l'obiettivo
fotografico; tre donne di spalle
sedute nella platea.
(novembre 1937)



Leggi razziali: **un ateneo in grigio** **(1938)**

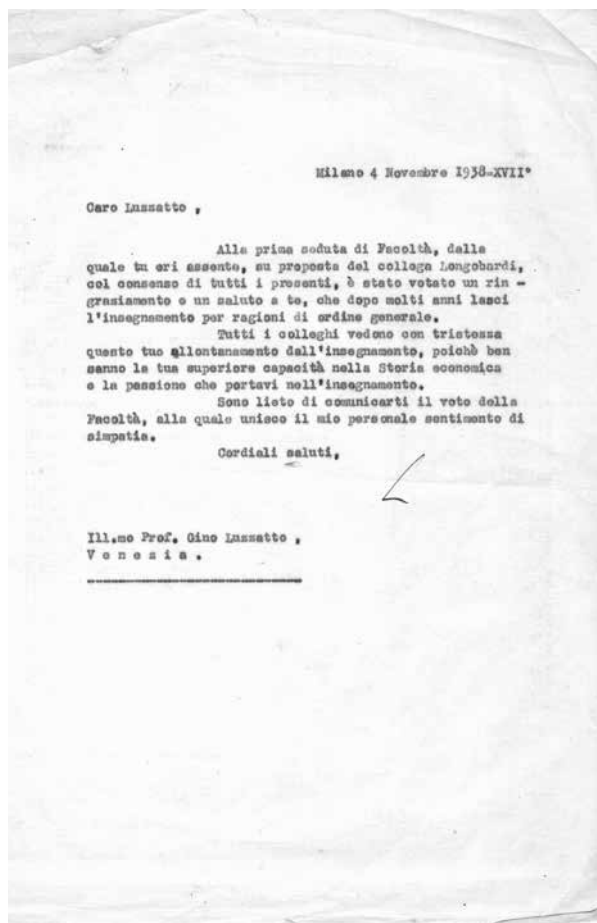
A Ca' Foscari le norme antiebraiche furono applicate con zelo scrupoloso, tuttavia vi furono sommesse espressioni di solidarietà verso i professori espulsi. Il Consiglio di Facoltà del 14 ottobre 1938 ratificò l'allontanamento dei docenti, allo stesso tempo dolendosi della perdita in particolare di Luzzatto e Ravà. Comunicando ai colleghi ebrei la sospensione dall'insegnamento, il rettore Lanzillo scrisse loro con cordialità e non trascurò di ringraziarli per il lavoro svolto. Lanzillo, infine, nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico 1938-39 ricordò il collega Luzzatto con «parole d'affetto e di lode», ma non fece trascrivere quelle parole nel testo che venne stampato.

Dissimulati e reticenti, furono comunque piccoli gesti non dovuti, che per altre università non sono noti, e che testimoniano la tenuta di rapporti personali e accademici anche nel momento in cui si applicavano con burocratico rigore le leggi razziali.

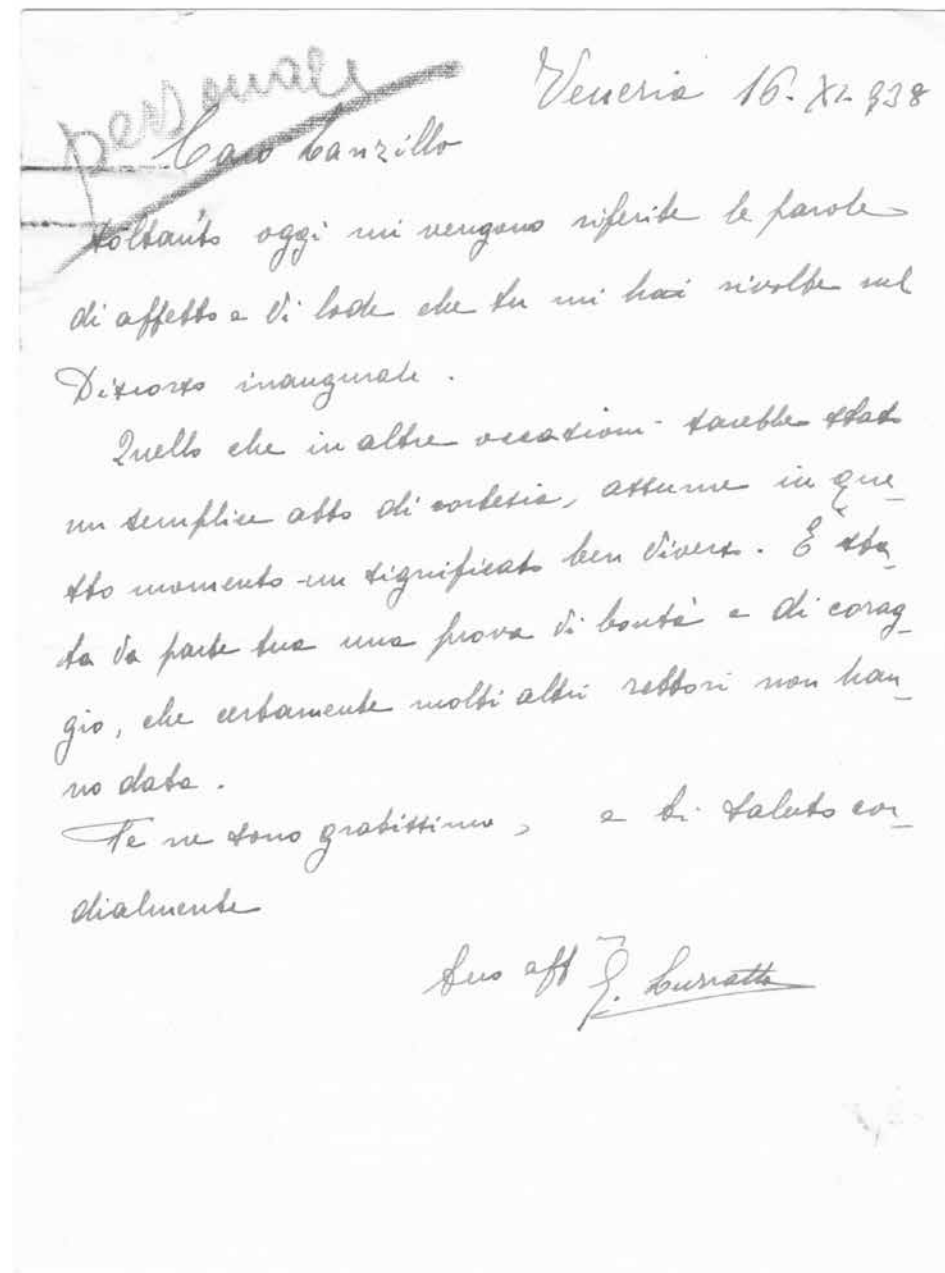


Lanzillo

Luzzatto ringrazia Lanzillo per le parole riservategli nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico 1938-39 (le «parole d'affetto e di lode» per Luzzatto non furono però incluse nella versione a stampa del discorso del rettore)



Il rettore si unisce al saluto rivolto a Luzzatto dal Consiglio di Facoltà del 14 ottobre 1938



Fuga e deportazione **(1943-1945)**

Subito dopo la caduta del regime fascista avvenuta il 25 luglio 1943, Ca' Foscari espresse la volontà di reintegrare i docenti che avevano perso la cattedra «per ragioni politiche e razziali». In realtà, il 1943 segnò una svolta drammatica per gli ebrei nella parte d'Italia occupata dai tedeschi: iniziò una sistematica caccia all'uomo; Luzzatto e Sarfatti vi sfuggirono, riparando l'uno a Roma e l'altro in Svizzera, ma 246 ebrei veneziani furono catturati e deportati.

Tra questi vi fu OLGA BLUMENTHAL (1873-1945), stimata lettrice di tedesco a Ca' Foscari, nonché donatrice all'ateneo di circa 1500 libri della propria biblioteca. All'emanazione delle leggi razziali insegnava come assistente volontaria; forse per questo non fu inclusa tra i docenti da espellere, ma da quel momento non poté più lavorare.

Arrestata il 30 ottobre 1944 e tradotta prima in carcere a Venezia e poi a San Sabba (Trieste), fu infine deportata a Ravensbrück dove morì il 24 febbraio 1945. Quest'anno viene commemorata con una pietra d'inciampo a Ca' Foscari.



Inaugurazione dell'Anno Accademico 1941-1942; il rettore Gino Zappa legge il discorso per la cerimonia inaugurale circondato da docenti e gerarchi in orbace; su uno stendardo in secondo piano si legge la scritta: "R. Istituto Universitario di Economia e Commercio Venezia". data: 5 novembre 1941

Proposta di un voto al Ministro

Il Pro Rettore comunica le lettere dei professori Ugo Pompeati e Portini. Dice dei professori che si allontanarono o furono allontanati dall'Ateneo negli anni passati per ragioni politiche.

Il Consiglio discute a lungo con l'intervento di quasi tutti i professori presenti sulla inclusione esplicita nell'ordine del giorno proposto dell'aspetto razziale.

Il Pro Rettore fa presente che anche i colleghi assenti Ugo e Portini sono di questo avviso. Il Pro Rettore è per l'espressione generica "politiche".

Il prof. Tappe osserva che possono esservi imprevisti governativi che ostino alla abrogazione della legge slavicistica. Il prof. Dell'Amore si associa ed anche il prof. Mikner fa delle riserve, nella

Alla fine si vota il seguente ordine del giorno, che su proposta del Prof. Lanzillo verrà passato anche alla stampa:

"Il Consiglio di Facoltà del R. Istituto universitario di economia e commercio di Venezia si compiace per il ritorno alla libertà dell'insegnamento e per la restituzione alle facoltà universitarie dei diritti di nomina dei quali erano stati privati e fa voto per la piena reintegrazione

139

Varie

"dei professori che perdettero la cattedra per ragioni politiche e razziali".

Il Presidente comunica una domanda di incarico giunta tardivamente ma che ripete una domanda fatta lo scorso anno dal prof. Fornelli, libero docente di lingua e letteratura inglese.

Il Consiglio prega il Pro Rettore di informare il Fornelli delle ragioni che indussero a fare la proposta del prof. Policardi.

Borsa di studio

Il Consiglio richiede una maggiore istruzione degli studenti della domanda coi dati sulla carriera scolastica della concorrente, dichiarandosi disposto ad assegnare la borsa alla concorrente stessa nel caso in cui la sua carriera scolastica sia buona.

Il Segretario
Pini

Il Presidente
Pini



Olga Blumenthal

Seduta di Facoltà del 31 agosto 1943
Si fa voto di reintegrare i professori che hanno perso la cattedra per «ragioni politiche e razziali»

Venezia, 21. VII. 37 / XV

Illustissimo Signor Rettore,

La ringrazio delle parole buone con cui Ella ha voluto accompagnare la notizia data mi, che i limiti di età mi impedivano di continuare nell'ufficio di Lettrice di lingua tedesca, e riconosco i modesti desirgi che con molto affetto ho potuto prestare alla Scuola.

E La ringrazio vivamente di

aver consentito che in qualità di assistente volontaria io possa ancora essere l'Istituto a cui mi uniscono tanti cari legami.

Con devoto omaggio

Olga

Olga Secretant. Blumenthal

Venezia, 20. VII. 1937 / XV

Prof. D.^o Adriano Belli

Ordinario di lingua e letteratura tedesca

Ca' Foscari.

M. Professore,

Per il mio vivo desiderio di continuare a prestare l'opera mia in codesta Scuola, presento domanda di essere assunta in qualità di assistente volontaria alla Cattedra di lingua e letteratura tedesca.

fiduciosa che tale domanda sia accolta benevolmente, mi dico con istante omaggio.

Olga

Olga Secretant. Blumenthal

Olga Blumenthal ringrazia di poter proseguire il proprio lavoro a Ca' Foscari nonostante l'età e gli anni di servizio glielo impediscano. Saranno le leggi antiebraiche del 1938 a non permetterle più di lavorare presso l'istituto cafoscarino.

Scheda personale Olga Blumenthal.

SCHEDA PERSONALE

(Cognome e nome dell'insegnante, impiegato od agente) Blumenthal Olga ved. Secretant

(paternità) fu Carlo (maternità) fu Minna Goldschmidt

(Data e luogo di nascita) 20 Aprile 1873 - Venezia

(Cognome e nome del coniuge) Secretant Gilberto

(Qualifica (1) e grado gerarchico) Assistente di Lingua Tedesca

(Città, Ufficio o Istituto in cui l'insegnante, impiegato od agente presta servizio) Venezia - R. Ist. Sup.^{re} di Economia e Commercio -

a) Se appartenga alla razza ebraica da parte di padre si ☒ (2)

b) Se sia iscritto alla comunità israelitica no ☒ (2)

c) Se professi la religione ebraica no ☒ (2)

d) Se professi altra religione e quale si ☒ (la cattolica)

e) Se la conversione ad altra religione sia stata effettuata da lui ~~e dai propri ascendenti~~ da me stessa il 1° Aprile 1929

f) Se la madre sia di razza ebraica si ☒ (2)

g) Se il coniuge sia di razza ebraica si ☒ (2)

Venezia, add. 1. Settembre 1938 / XVI

FIRMA DEL TITOLARE DELLA SCHEDA

Olga Secretant. Blumenthal

(1) Gli insegnanti indicheranno anche la materia del loro insegnamento.
(2) Cancellare, con un tratto di penna, le indicazioni che non interessano il titolare.

Roma 1933-XVI - Tip. Op. Rem. - Ord. 245 (300.000)

Ritorno e reintegro **(1945-1946)**

Tra i docenti espulsi nel 1938, solo Luzzatto tornò a Ca' Foscari nel dopoguerra. Rettore dal 1945 al 1953, guidò l'ateneo nel percorso verso la normalità.

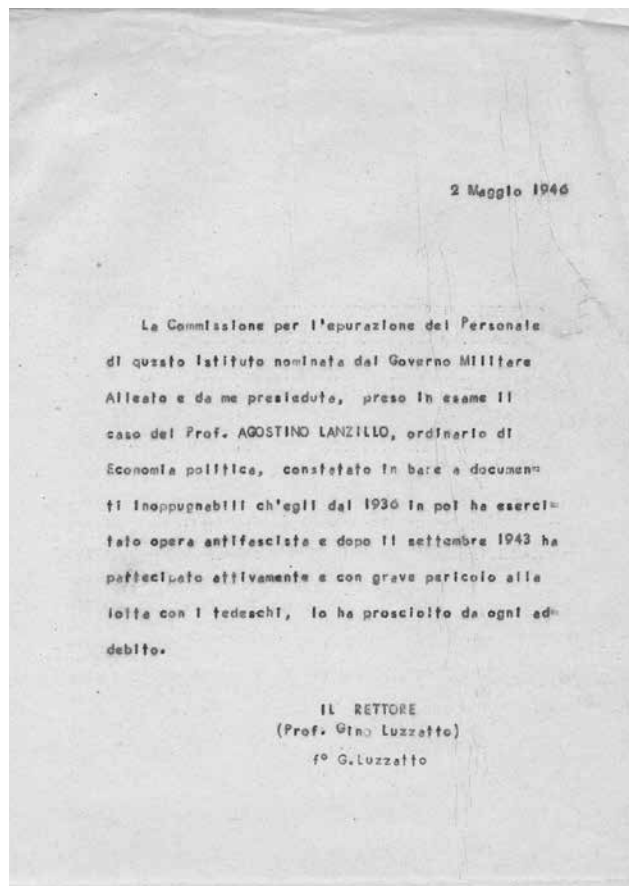
Il rientro degli studenti è poco conosciuto. Eventuali ricerche potrebbero indagare se e quali difficoltà o facilitazioni incontrarono i perseguitati al ritorno agli studi o esplorare i rapporti instauratisi tra chi aveva subito e chi aveva appoggiato il fascismo e i suoi ordini.

Allo scopo di allontanare il personale più compromesso con il regime, anche a Ca' Foscari fu istituita una commissione di epurazione guidata da Luzzatto. In particolare, le indagini coinvolsero i professori Agostino Lanzillo e Arturo Pompeati, ma nessun provvedimento fu preso a loro carico ed entrambi tornarono all'insegnamento.

Nei loro confronti Luzzatto ebbe sempre parole di stima; preferì voltare rapidamente quella che considerava una pagina nera della storia veneziana e italiana.

A differenza di altre istituzioni in Italia, a Ca' Foscari – durante il fascismo – le norme razziali non furono celebrate pubblicamente, ma furono comunque attuate con solerzia.

Come altrove, anche a Ca' Foscari – quando il fascismo finì – nessuno fu ritenuto responsabile per l'applicazione delle leggi antiebraiche.



Valutazione della Commissione di Epurazione su Lanzillo del 2 maggio 1946 e segnata da rettore Luzzatto.



“Sacrario dei cafoscarini caduti nelle guerre nazionali realizzato nel 1946 da Napoleone Martinuzzi nel chiostro di Ca’ Giustinian dei Vescovi; ha al centro una Niobe, regina che, fiera dei suoi numerosi figli, si vantava di essere superiore agli dei, che si vendicarono uccidendoli tutti; la madre superba, pietrificata dal dolore, si copre gli occhi e non cessa di piangere. Con questo segno si chiude la parabola del fascismo a Ca’ Foscari”.

Progetto a cura di

Veronica Bortolussi, Davide Busato, Alessio Conte, Marco Diego De Paoli, Silvia Ghiotto, Marta Marchini, Deborah Marcon, Caterina Mongardini, Enrico Ruffino

Con la partecipazione degli studenti

DEI LICEI BENEDETTI-TOMMASEO Elisa Brocca, Damiano Fallani, Elena Nardo, Marta Paganin, Costanza Pagnin
DEL LICEO FOSCARINI Agnese Cappelletto, Martina Ciampi, Anna Dainese, Camilla Lai, Pietro Trevisan, Charlotte Vella

Con la supervisione di

Alessandro Casellato (Delegato del Rettore al Giorno della Memoria)

Consulenza storica

Silvia Bettanin, Marco Borghi, Cinzia Crivellari, Marco Donadon, Giovanni Favero, Paola Lanaro, Simon Levis Sullam, Francesca Meneghetti, Tommaso Munari, Deborah Paci, Luciano Pezzolo

Si ringraziano

Mariaserena Jannicelli, Vittorio Lubrano, Roberto Sintini, Massimo Zane.

Si ringraziano inoltre

Antonella Sattin e l'Archivio storico di Ca' Foscari.
Elisa Bizzози, Luca Bottone, Renato Dalla Venezia, Caterina Doria, Veronica Gusso

Progetto grafico a cura di

Livio Cassese

Video a cura di

Caterina Mongardini, Enrico Ruffino

Blog a cura di

Alessio Conte

Catalogo

PROGETTO GRAFICO E LAYOUT Livio Cassese
STAMPA Pixartprinting

Media partnership

L'oppure
Parentesi storiche

Contatti:

MAIL allospecchio@unive.it
TEL 041 234 5811 / 5820
BLOG www.allospecchio150.wordpress.com

Catalogo della mostra
Ca' Foscari allo specchio.
A 80 anni dalle leggi razziali

Venezia - CFZ Ca' Foscari Flow Zone - Tesa 1
dal 9 al 31 gennaio 2018



150 1868
2018
Università
Ca' Foscari
Venezia